

La cultura nelle riviste italiane

● *Realtà del Mezzogiorno* pubblica nel fascicolo n. 7-8 un saggio di Francesco Vito: « Iniziativa personale, sviluppo economico e programmazione ». Vito sottolinea la necessità di tener conto adeguato della natura etica dei fini individuali e sociali verso cui vengono rivolti i mezzi limitati, il cui impiego razionale è studiato in sede di teoria economica.

● *Il Ponte* dedica un fascicolo doppio (agosto-settembre) alle testimonianze sulla 32ª Biennale di Venezia, cioè alla cosiddetta *pop-art*, per una umanità alienata (ma non sarebbe meglio usare i vecchi termini e chiamarla rincitrullita?) e propensa — almeno se si dà credito alle interpretazioni dei *pop-artisti* — a tornare ad adorare gli oggetti: s'intende, gli oggetti fabbricati in serie. Collaborano al fascicolo, che vuole essere sul filo del dibattito, nomi grossi e piccoli dei circoli ristretti direttamente interessati a tale nuova Arcadia. Introduce Lamberto Pignotti. Secondo noi, non è da interdire il *pop-artista* che riesce ad esporre, e poi a vendere, una tela fatta con sacchi, catrame e coperchi di caffettiere napoletane. E' da interdire il critico che scrive mirabilia di queste carnevalate, tentando di imporre loro cittadinanza nel mondo della cultura.

● *Tempo Presente* pubblica nel fascicolo settembre-ottobre dieci disegni di Saul Steinberg. Nel medesimo fascicolo sono pubblicate due satire di Saverio Völlaro. Una di esse, « Banchieri », è in risposta ad una affermazione fatta da Carlo Bo sul n. 39 dell'Europeo: Lamentate, lamentate, / organi del lamento letterario, / restringete il credito, banchieri della cultura, / potenza delle potenze, / comitato, dispensario, cassa; / restringere sempre di più, mai accettare, / professionisti della santissima / avarizia nazionale!

● *Montecitorio* — rivista di studi parlamentari, diretta da Domenico Javarone — pubblica nel quaderno n. 7-9 un interessante studio di Ernesto Frattini sui Parlamenti italiani del 1848. Il saggio di Frattini prende spunto da una recente iniziativa editoriale di Flaccovio: una storia del Parlamento italiano, affidata alla direzione di Niccolò Rodolico.

● *Sacra Doctrina* — rivista teologica dello Studio Domenicano di Bologna — dedica il quaderno n. 35 agli aspetti del problema del lavoro. Alfonso D'Amato tratta della dignità del lavoro nel cristianesimo; Abele Redigonda si occupa del tema « Il lavoro nel monachesimo », al fine di dimostrare che il monachesimo e particolarmente san Benedetto ci offrono la vera etica cristiana del lavoro; Ubaldo Tomarelli affronta il problema dell'integrazione dell'uomo nell'impresa, concludendo con la

parola di Paolo VI agli operatori economici cristiani: « Voi, gli uomini dalle idee dinamiche, dai rischi salutari, dai sacrifici benefici, dalle previsioni coraggiose, colla forza dell'amore cristiano potete grandi cose ».

● *Relazioni Sociali* — quindicinale pubblicato a Milano, diretto da Emanuele Ranci Ortigosa — pubblica nel n. 19 un articolo di Ruggero Orfei sulla grave situazione delle biblioteche italiane, con particolare riguardo alle biblioteche di università. Nel medesimo fascicolo è un articolo di Marco Garzonio sull'assegnazione dell'ultimo Premio Viareggio (e relativi retroscena).

● *Lecture* n. 10 si occupa pure dell'ultimo Premio Viareggio, ma in chiave di critica letteraria. Dedica infatti il profilo del fascicolo a Giuseppe Berto, con un saggio di Alberto Bassan: « Giuseppe Berto fra inconscio e coscienza ». A proposito della « religiosità » dello scrittore, Bassan afferma che Berto non possiede una vera fede, ma ha « quel desiderio di fede purissima e assoluta, staccata da ogni cosa terrena che si prova davanti alle pitture del Beato Angelico », accettando così un giudizio espresso da Antonio Miotto sulla posizione spirituale di Berto.

● *Aevum* ospita nel fascicolo I/II una ricerca di Emilio Nasalli Rocca sulla storiografia piacentina del Cinquecento, con notizie interessanti su opere ed autori, e tra questi si sofferma su Umberto Locati.

● *La Civiltà Cattolica* pubblica nel quaderno n. 2743 una rassegna di Domenico Mondrone sul dramma « Riunione di famiglia » di T. S. Eliot, rappresentato quest'anno alla Festa del Teatro di San Miniato. Il testo dello scrittore inglese — nota Mondrone — non era forse molto adatto per un teatro sacro popolare, essendo arduo a comprendersi e, per taluni temi religiosi, di difficoltosa definizione, anche per i miscugli di elementi cristiani e mitologici e psicoanalitici. Per ciò che riguarda gli aspetti religiosi — commenta Mondrone — « è accaduto a questo poeta ciò che quasi sempre accade a certi convertiti, quando le realtà della fede — egli è approdato dall'ateismo all'anglicanesimo di tipo *Chiesa alta* — vengono a incontrarsi con la sensibilità di un grande artista: motivi che un credente dalla puerizia si porta tranquilli nell'animo, senza provarne particolari emozioni e se ne rimane quasi inconsapevole della loro dinamica bellezza; captati, invece, da un neofita di genio, questi n'è come folgorato e ne trae, se Dio vuole, vene zampillanti di poesia ».

● *Filosofia e Vita* — quaderni trimestrali di orientamento formativo, editi dalla Società Editrice Internazionale — pubblica nel fascicolo I una rassegna critica di Alessandro Cortese su esistenzialismo e fenomenologia, sull'esigenza del ripensamento del primo nei riguardi della fenomenologia. Analizzando una recente opera di Pietro Chiodi, Cortese ha modo di esaminare i motivi della secessione Husserl-Heidegger e quelli del contrasto Hegel-Kierkegaard.

● *Belfagor* — rassegna di varia umanità fondata da Luigi Russo, edita da Leo S. Olschki di Firenze — pubblica nel fascicolo di settembre un saggio di Fiorenza Fiorentino sulle fonti dell'*Istoria civile* di Pietro Giannone (la nota « *Istoria civile del Regno di Napoli* », apparsa nel 1723, sostenente l'autonomia dello Stato dalla Chiesa). Si tratta della terza ed ultima puntata (le prime due apparvero nei fascicoli di marzo e luglio). Nella conclusione l'autrice si occupa delle accuse di plagio dirette al Giannone, dimostrando che esse sono valide soltanto per tre autori — Buffier, Miccio e Parrino — mentre per altri autori dai quali Giannone attinse non può parlarsi di plagio: sia perché Giannone per questi ultimi (Costanzo, Guicciardini, Nani) citò sempre la fonte, sia perché vagliò le notizie riferite. Nel medesimo fascicolo sono pubblicate, a cura di Pasquale Vannucci, alcune lettere inedite di Fogazzaro dirette al Pascoli ed al padre Giovanni Semeria (che era amico dell'uno e dell'altro): tre simpatici personaggi.

● *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica* pubblica nel fascicolo III/IV un saggio di Paolo Dore su natura e valore della tecnica nel pensiero di san Tommaso d'Aquino, ai fini di una ricerca sulle relazioni fra cultura e tecnica, quale si prospetta ai nostri giorni. Dore mette in rilievo « la piena attualità, la piena aderenza alla realtà odierna, di quanto intorno alla tecnica si evince dal pensiero di san Tommaso d'Aquino, non sistematicamente esposto in argomento, ma colto, *passim*, nelle due *Somme* ed in altre sue opere ». In questo momento di asserita crisi della cultura e di antitetività fra *homo faber* ed *homo sapiens* — afferma Dore — sembra che il pensiero tradizionale sia atto a superare l'antinomia, e pienamente valido ad interpretare un aspetto preminente del mondo moderno. Nel medesimo fascicolo Leonardo Verga si occupa dell'ultimo libro di Sartre: *Les mots*.

GLAUCO LICATA

IDEA

MENSILE DI CULTURA E POLITICA SOCIALE

fond. da PIETRO BARBIERI

Direttore: ULISSE PUCCI

Redattore capo: ANTONIO MESSINEO s.j.

Abbonamento

L. 4000

ROMA VIA F. CRISPI, 82